

Intervento al convegno

**“Sorveglianza dei mercati e sicurezza dei prodotti:  
La lotta alla contraffazione dall’Europa alla Capitale”**

Campidoglio (Sala della Protomoteca) - Roma, venerdì 19 aprile 2013



**Antonio Tajani**

*Vicepresidente della Commissione europea, responsabile per l'Industria e l'Imprenditoria*

\*\*\*\*\*

Caro Sindaco Alemanno,

Caro Assessore Bordoni,

**Introduzione**

Il convegno di oggi è molto importante per almeno due ragioni.

In primo luogo, parliamo di un fenomeno che può essere sradicato solo se **tutti i livelli di controllo del territorio lavorano insieme**, coordinandosi nel modo più efficace. La prima tavola rotonda testimonia che queste sinergie sono indispensabili.

La seconda ragione è che questa battaglia, per essere vinta, deve essere fatta propria da **cittadini più informati** sulle conseguenze dell’acquisto di merce contraffatta. Conseguenze non solo economiche per le imprese danneggiate dalla concorrenza sleale, ma anche per la salute e la sicurezza dei cittadini.

Rafforzare la **vigilanza di mercato** è una **priorità di politica industriale**, se vogliamo tutelare competitività, occupazione e il *know-how* dei settori manifatturieri europei. Il mercato del falso va combattuto con tutti gli strumenti normativi e operativi a disposizione, potenziando la presenza sul territorio e i controlli alle dogane.

La contraffazione rappresenta una delle principali **fonti di finanziamento** per il **crimine organizzato** e si accompagna, sempre, ad altre attività illecite:

- **evasione fiscale;**
- **lavoro nero;**
- sfruttamento del **lavoro minorile;**
- favoreggiamento dell’**immigrazione clandestina;**
- **riciclaggio di danaro sporco.**

Stiamo parlando di un **fenomeno organizzato** che - quanto a dimensioni e volume d’affari - **non è inferiore al traffico internazionale di stupefacenti.**

Cosa dobbiamo dire al consumatore che - attratto magari dal basso costo - acquista un prodotto contraffatto?

Dobbiamo dirgli che è una scelta sbagliata che pagheremo tutti.

### **Serve quindi maggiore e migliore informazione.**

La contraffazione:

- penalizza le imprese che innovano: i falsari copiano a costo zero quello che, agli imprenditori onesti, è costato molto in termini d'investimenti.
- è alla radice del fallimento di molte aziende. La lotta per difendere l'occupazione, specie oggi, deve essere la più urgente tra le priorità, ad ogni livello politico;
- minaccia la salute e la sicurezza;

Per queste ragioni, oggi, vi presento il primo esemplare di un **opuscolo informativo** sui rischi sanitari ma anche economici legati alla **contraffazione**. Credo, insieme al mio collega Michel Barnier, Commissario al Mercato Interno, col quale ho lavorato a questa iniziativa, che rendere il consumatore meglio informato sui rischi legati alla contraffazione sia il modo più efficace per combatterla. Questo opuscolo sarà tradotto in tutte le lingue dell'Ue e distribuito in migliaia di copie in ogni paese.

Propongo al Comune di Roma di lavorare insieme su questo tema, aiutandoci ad assicurarne la più **ampia diffusione in città**. Alle altre Amministrazioni italiane oggi rappresentate offro la medesima disponibilità.

Come ci spiegherà, più avanti, il Generale della Guardia di Finanza Ivano Maccani, settori "tradizionali" come l'abbigliamento sono soltanto la punta dell'*iceberg*, perché **oggi la falsificazione è massiccia anche nei farmaci**, negli **alimenti**, nei **giocattoli** e addirittura nella **componentistica delle auto...** e molti altri settori dove sono in gioco la salute e la sicurezza del consumatore.

Nel 2011, il **Sistema europeo di allerta rapida** (Rapex) è stato attivato ben 1.556 volte, per segnalare la presenza di prodotti pericolosi sul mercato. Il **27%** dei casi nel settore del **tessile**, il **21%** **giocattoli**, l'**11%** **veicoli a motore**, l'**8%** **elettrodomestici** e **7%** **cosmetici**.

I trend sono allarmanti. Mi limito a citare altre tre cifre:

- **tra il 2010 e il 2011 vi è stato un incremento del 15% dei casi di contraffazione**;
- **1/3 degli articoli sequestrati risultano pericolosi e in valori assoluti il numero è raddoppiato da un anno all'altro**;
- ben **27 milioni di farmaci falsi** sono stati confiscati solo nel 2011.

Insomma, il **mercato interno** europeo **continua ad essere vulnerabile**, perché i falsari approfittano di **livelli di controllo diseguali**, non armonizzati tra un Paese e l'altro.

I controlli alle frontiere sono cruciali. Le autorità di controllo vanno portate, tutte, ad un **pari livello d'efficacia**, perché quando un bene contraffatto o pericoloso entra nel mercato interno, quindi in uno qualsiasi dei mercati nazionali dell'Unione europea, diventa poi molto più difficile individuarlo e ritirarlo dal commercio. Circola infatti liberamente da uno Stato all'altro.

Occorre dargli un bravo allenatore e buoni modelli. Ecco, la **Guardia di Finanza** è un esempio e un modello, perché i controlli, oltre che alle frontiere, vanno fatti sempre più anche sul territorio di ciascuno Stato Membro. Basti pensare che, nel corso del 2011, **ha assicurato il 90% di tutte le confische a livello UE**.

Rinnovo le mie felicitazioni per questi eccellenti risultati al **Generale Ivano Maccani**, già fatte personalmente al suo Comandante Generale, il Generale Capolupo, pregandolo di estendere questo apprezzamento a tutti i finanziari che

lavorano nelle operazioni anti-contraffazione. Oltre all'efficace attività delle Fiamme Gialle, l'Italia è all'avanguardia negli strumenti normativi, rispetto a buona parte degli altri Paesi europei.

È una vittoria di squadra, con altri giocatori di alto livello come il Ministero dello Sviluppo economico, l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e tutti gli altri organi dello Stato coinvolti.

L'Europa si è dotata sin dal **2008** di un **quadro legislativo** per la **sorveglianza del mercato**, della cui attuazione sono responsabile.

Gli Stati Membri si sono assunti tre obblighi precisi:

1. L'obbligo di mantenere una sorveglianza efficace;
2. L'obbligo di effettuare i controlli necessari, sia sul territorio che alle frontiere esterne;
3. L'obbligo di ritirare dal mercato i prodotti insicuri.

Lo scorso 13 febbraio ho presentato - assieme al Commissario Borg, responsabile per la Salute e tutela dei consumatori - un pacchetto di proposte che punta a semplificare e a rendere più efficaci le procedure di sorveglianza.

Si tratta di due Regolamenti e di un Piano d'azione.

A) un **Regolamento per una più efficace sorveglianza del mercato**.

B) un **Regolamento per la sicurezza generale dei prodotti**.

C) un **Piano d'azione** per mettere in condizione le autorità di controllo di svolgere sempre meglio il loro lavoro, puntando ad un medesimo, alto, livello di qualità.

Consentitemi qualche cenno sul **Regolamento europeo sulla sicurezza generale dei prodotti**, dove più evidente è la volontà della Commissione di proteggere la salute del cittadino e del consumatore.

Per questo abbiamo proposto **obblighi di controllo e di etichettatura**, proporzionati e calibrati, per tutti gli attori della filiera: dal produttore all'importatore, sino al distributore.

La tracciabilità è un obiettivo da perseguire, con forza.

Il consumatore deve essere posto in grado di sapere, esattamente, cosa compra, grazie a un'etichettatura che permette di individuare le caratteristiche del prodotto.

Vi segnalo una specifica disposizione che ho fortemente voluto e che riguarda l'**indicazione di origine obbligatoria**.

Perché è necessaria? Semplice. Oggi, stando alla banca dati Rapex, il 10% delle merci pericolose scoperte in Europa è senza indicazione del luogo dove è stato prodotto. Il risultato è che in questo caso non sappiamo a quale autorità di controllo chiedere assistenza per sapere che componenti sono stati utilizzati, quali agenti chimici e infine quale quantità di questo prodotto è stata effettivamente immessa nel mercato interno.

Si tratta di un margine d'incertezza inaccettabile, se davvero vogliamo garantire un alto livello di protezione del consumatore.

Per quanto riguarda i beni prodotti in Europa, l'impresa potrà scegliere se indicare, genericamente, "*Made in Europe*" o più precisamente, ad esempio "*Made in Germany*" o "*Made in Slovakia*" piuttosto che "*Made in Italy*".

Non è protezionismo. Questa norma è del tutto in linea con le regole dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO), applicandosi a tutti i prodotti destinati al consumatore, europei e non-europei.

Il secondo Regolamento nello stesso pacchetto - è quello sulla **Sorveglianza di Mercato**. L'obiettivo che perseguiamo in questo caso è un maggiore e più efficace coordinamento tra le autorità di sorveglianza; ad esempio attraverso il potenziamento della **banca dati ICSMS** che consente lo scambio quotidiano di informazioni, anche sui risultati delle attività di controllo.

Abbiamo deciso, inoltre, di creare un **Forum Europeo per la Sorveglianza di Mercato**, al quale parteciperanno le autorità degli Stati Membri, nonché i rappresentanti delle imprese. È interesse di tutti che le regole siano rispettate da tutti gli operatori di mercato.

Questo pacchetto include anche un **Piano composto da 20 azioni** per la sicurezza del mercato dei beni di consumo.

Ad esempio, si farà in modo di **rendere utilizzabili i test sicurezza già effettuati in uno Stato membro anche in altri Paesi** UE, senza che sia necessario ripeterli.

Verranno quindi sviluppati **criteri unici per misurare l'efficienza reale dei diversi sistemi di controllo**, così che si possa capire dove è necessario intervenire, in Europa, per rendere più sicura la sorveglianza.

Infine, saranno sviluppate metodologie specifiche per i controlli sui beni ad alta tecnologia e sui prodotti innovativi che, per le loro caratteristiche, sono difficili da valutare.

Questo quadro legislativo comune faciliterà la vita delle aziende e delle pubbliche amministrazioni.

Dobbiamo comunque mantenere alta la guardia, seguendo attentamente gli sviluppi del fenomeno.

Per questa ragione abbiamo istituito l'**Osservatorio europeo sulla contraffazione e la pirateria**.

Si tratta di una piattaforma di strumenti comuni per migliorare la qualità delle informazioni su questo fenomeno e per individuare le migliori strategie e tecniche di controllo.

**Va dato atto all'amministrazione italiana che è stata pioniera nella cooperazione con l'Osservatorio, una collaborazione che spero sia destinata a rafforzarsi.**

Infine, attenzione al pericolo che la contraffazione rappresenta per i cittadini più deboli, i **bambini**. Pensate alle tonnellate di **giocattoli contraffatti** che rischiano di finire nelle mani dei nostri figli e nipoti.

Lo scorso Natale ho lanciato un'apposita **campagna di sensibilizzazione** per invitare i consumatori a comprare solo **giocattoli sicuri**, quelli marcati "CE", che il produttore garantisce essere conformi alle norme europee di tutela della salute.

Sto inoltre lavorando alla corretta applicazione della Direttiva europea **sulla sicurezza dei giocattoli**, in virtù della quale le autorità doganali operano controlli su tutti i giocattoli importati, prima che siano immessi sul mercato europeo.

Un altro esempio di settore dove è importante tenere alta la guardia è quello dell'automobile. Nell'ambito del piano d'azione "Cars 2020" stiamo lavorando a soluzioni mirate contro la contraffazione dei pezzi di ricambio, un fenomeno che può avere conseguenze davvero drammatiche sulle nostre strade.

La contraffazione non è comunque un tema sul quale l'Europa può limitarsi a rimanere sulla difensiva. Il tema va posto con forza, anche nei contatti che abbiamo periodicamente con i partner internazionali. Alcuni hanno i nostri stessi interessi. Altri, invece, ospitano le fabbriche dove il falso viene prodotto.

Ne ho parlato di recente con il ministro russo per l'Industria e Commercio, Denis **Manturov**, che condivide le mie stesse preoccupazioni e con il quale avvierò, a breve, delle azioni congiunte.

Non solo. Nel corso delle "**missioni per la crescita**" che sto organizzando nei principali mercati nei Paesi terzi ribadisco costantemente ai miei interlocutori un principio: **marchi, brevetti e diritti di proprietà intellettuale e industriale delle imprese europee** "**NON sono negoziabili**", nel quadro di qualsiasi negoziato commerciale o accordi di cooperazione.

### **Conclusioni**

L'Italia vanta risultati d'eccellenza ed è **un modello per l'Europa** nell'anti-contraffazione.

Possiamo fare di più insieme. Stiamo per lanciare l'attuazione del piano d'azione per la sorveglianza di mercato, che ho appena menzionato, e l'Italia deve continuare a essere in prima fila su questo fronte.

Vi propongo di rafforzare la nostra collaborazione su questo tema e la mia Direzione Generale è a disposizione per verificare ogni ipotesi di sinergia.

Dobbiamo impegnarci, insieme, per perfezionare e rafforzare la vigilanza di mercato.

*Grazie per la vostra attenzione*